

GEAR

Run in New York

Anteprima esclusiva della nuovissima App per iPad tutta italiana, per entrare nel cuore dei 42 chilometri della Grande Mela

Il suo ideatore la definisce “una guida che ispira” e, nell’App Store, ancora mancava. Si tratta della prima e unica App che racconta la maratona di New York, e a crearla è stato un italiano, Giorgio Fipaldini.

Di applicazioni sulla corsa ce ne sono a bizzeffe, ma tutte spiegano soltanto come allenarsi: dati, numeri, tabelle.

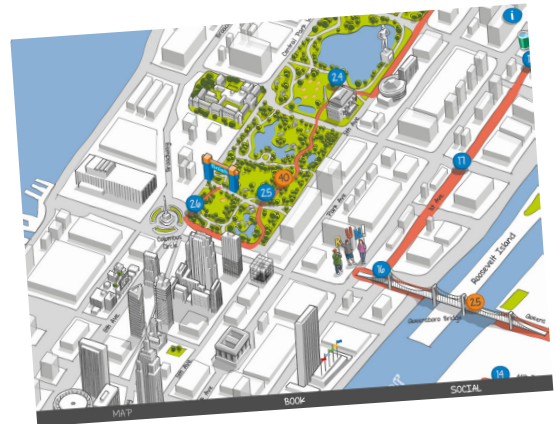
“Run in New York” no, va oltre. Va al cuore: racconta storie ed emozioni di quei magici 42,195 km attraverso i cinque distretti della Grande Mela. «L’applicazione è rivolta al runner che deve ancora correrla e cerca l’ispirazione e a chi invece l’ha già fatta e cerca un modo per riviverla», spiega Giorgio, direttore creativo e cofondatore di Binario, uno studio milanese che si occupa di digital design. A colpire è innanzitutto la grafica: una cartina “fumettosa” della città di New York dà una visione generale del percorso. Ogni singolo miglio, poi, è “tappabile” (dall’inglese “tap”, il verbo con cui si indica l’azione di “picchiettare” sul tablet) in modo da aprire un piccolo mondo su quel tratto specifico: testi (tutti in doppia lingua, italiano e inglese) e foto da esplorare allargando, scorrendo, saltellando da un punto all’altro col tocco di un dito.

Ma non è tutto. Con la funzione “social” basta un tocco ed è possibile “scendere in piazza” e incontrare gli altri runners. Chiunque può lasciare commenti sulla propria esperienza, raccontare aneddoti, caricare fotografie e video, condividere emozioni, in un blog dedicato

alla raccolta delle storie sulla NY Marathon. Un diario interattivo scritto dai runners. Alle spalle c’è un lavoro di sei mesi, passati a smanettare/lavorare al computer di notte e a correre di giorno. Sì, perché Giorgio è un runner, e a New York ci sarà, per correre la sua prima maratona.

New York è solo la prima tappa: il progetto editoriale di Giorgio Fipaldini (in arte “George Fipa”)

e della sua casa editrice (“Tapook”, da “tap”+“book”: praticamente libri da “tappare”, anziché sfogliare) è ambizioso. Presto toccherà a Londra, poi Roma, Boston, Berlino, Chicago e Parigi



42K alla svolta digitale

Nell’era del digitale i volantini per i grandi eventi così come li conosciamo finiscono per perdere senso. Considerato che buona parte dei runners ormai - per moda o necessità - possiede un tablet o uno smartphone, sono molto meglio le app, strumenti in grado di unire alle info da leggere un aspetto multimediale di sicuro fascino. Stiamo parlando di tracce audio, foto, disegni interattivi e video che oltre che divertenti possono essere anche molto utili per veicolare dei contenuti. Run in New York rappresenta un esempio eclatante di questa tendenza, a partire dal filmato d’apertura, che farà palpitare all’istante chi ha vissuto l’incredibile atmosfera dei minuti di attesa della partenza della maratona più famosa al mondo. Ha qualche difetto dal punto di vista della fruibilità, per esempio qualche piccolo ritocco grafico potrebbe renderla

più intuitiva, però ci piace perché è un prodotto tutto italiano, molto utile per chi si cimenta per la prima volta in questa gara e vuole studiarne il percorso per affrontarlo al meglio. È un vademecum digitale alla New York City Marathon disponibile a pochi euro e con un clic, un’idea semplice ma geniale. Come si dice in questi casi, “bastava pensarci”. In prospettiva strumenti come questo rivestiranno a nostro parere un ruolo sempre più importante per i runners. In particolare per quelli che partecipano alle maratone più importanti al mondo e, senza perdere tempo su siti e forum vogliono conoscere i dettagli e i pareri di chi ha già corso la gara. Inoltre, sempre in prospettiva le possibilità d’integrazione di applicazioni come questa con tracce GPS da utilizzare per il dispositivo da polso e con i social network sono innumerevoli. —L.G.

